

Tra Storia e Leggenda

Itinerario turistico a Chieti

Questa brochure è stata realizzata dagli studenti del secondo anno del corso di laurea in Scienze Positiche, Indirizzo Turismo Sostenibile dell'Università degli Studi di Teramo.

Il lavoro nasce dal desiderio di valorizzare il patrimonio storico, culturale e leggendario della città di Chieti, promuovendone una conoscenza attenta, consapevole e sostenibile.

Con passione, cura e spirito di collaborazione, gli studenti hanno raccolto testi, immagini e racconti per offrire ai visitatori uno sguardo autentico e rispettoso sulla città.

Buona scoperta di Chieti!

“Urbs Teatina, mater historiae”

Piazza San Giustino
<https://www.visitchieti.it>



Palazzo de' Mayo
<https://www.visitchieti.it>



Tempietti Romani
<https://www.visitchieti.it>



Teatro Romano
<https://www.visitchieti.it>



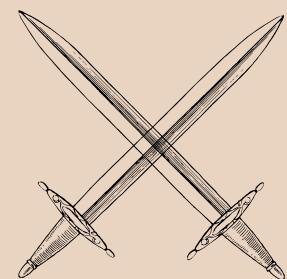
Villa Comunale
<https://www.visitchieti.it>



Chiesa di Santa Chiara
<https://www.visitchieti.it>



Grazie per aver scelto di scoprire con noi la storia e le leggende di Chieti. Vi accompagniamo in un affascinante percorso tra Piazza San Giustino, Palazzo de' Mayo, i Tempietti Romani, il Teatro Romano, la Villa Comunale e la Chiesa di Santa Chiara. Insieme ripercorreremo le vicende, i miti e i racconti che ancora oggi rendono vivi e unici questi luoghi.



1

Piazza San Giustino

STORIA:

La Cattedrale Metropolitana di San Giustino, monumento nazionale dal 1902, sorge su resti romani e fu costruita come chiesa cristiana nel IV secolo. Ristrutturata più volte, fu ampliata e riconsacrata nel 1069 dal vescovo Ottone I. Nel 1097 Papa Urbano II vi predicò la prima crociata. Sotto il presbiterio si trova la cripta, originariamente una cisterna romana, che custodisce il corpo di San Giustino, primo vescovo di Chieti.

LEGGENDA:

Si racconta che dalla cisterna provenissero misteriosi echi e voci. Il vescovo Giustino, pregando e benedicendo il luogo, placò i mormorii, trasformando la cisterna in simbolo della nuova fede cristiana. Su di essa sorse poi la Cattedrale che vediamo oggi.

2

Palazzo de' Mayo

STORIA:

Il Palazzo de' Mayo è uno dei principali esempi di architettura barocca in Abruzzo, risalente ai secoli XVII-XVIII. Si sviluppa su due edifici a tre piani con stanze decorate e volte dipinte, testimonianza del gusto e della ricchezza dell'epoca. Nel tempo ha ospitato residenze nobiliari, uffici finanziari e comandi militari. Dichiarato monumento nazionale nel 1934, conserva l'area archeologica "Via Tecta", un percorso sotterraneo che mostra pavimenti e strutture romane perfettamente conservate.

LEGGENDA:

Si narra che sotto il Palazzo esistessero gallerie sotterranee collegate ad altri palazzi e alla cripta di San Giustino. Una di queste sarebbe stata scavata in una sola notte da spiriti e demoni chiamati dal diavolo, ma al primo rintocco delle campane dell'abside il Maligno fu costretto a ritirarsi. Ancora oggi, nelle notti di vento o quando la campana suona cupa, si dice che si possano udire misteriosi rumori sotterranei, ricordo del patto infranto tra il demonio e la città.

3

Tempietti Romani

STORIA:

I tempietti romani di Chieti, sull'acropoli della Civitella, formavano un antico complesso sacro sorto nel II sec. a.C. attorno a un pozzo sacro. Comprendeva tre templi principali su alto podio, dedicati ad Artemide persiana, alla Potnia Theron ed Ercole, oltre a un quarto edificio oggi sostituito dal palazzo delle Poste. I frontoni raffiguravano Giove, Minerva, Apollo e le Muse, e negli ambienti sono stati rinvenuti reperti come monete, sculture e offerte votive. In età cristiana uno dei templi fu trasformato in una chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo.

LEGGENDA:

Secondo la tradizione, San Giustino percorreva quotidianamente la via del teatro per benedire il luogo, un tempo dedicato a spettacoli e riti pagani. Tracciando ampi segni di croce verso le gradinate, purificava lo spazio dagli echi del passato, e il popolo si radunava per ricevere la sua benedizione. Ancora oggi, al tramonto, si racconta che alcuni visitatori intravedano la figura del santo tra le gradinate, come se continuasse a vegliare sulla città e sulla sua storia.

4

Teatro Romano

STORIA:

Il teatro romano di Chieti, risalente al I secolo d.C., sorgeva lungo un accesso principale dell'antica Teate Marrucinorum, sfruttando il pendio del colle della Civitella. La cavea, di circa 80 metri di diametro, poteva accogliere fino a 5000 spettatori e offriva una vista sulla Maiella e sul Gran Sasso. Ampliato nel III secolo durante l'età severiana, cadde in disuso con il declino dell'Impero. Riscoperto a metà Ottocento, conserva oggi la parte orientale della cavea e alcuni fornici d'accesso.

LEGGENDA:

Si racconta che San Giustino percorresse la via del teatro per benedire il luogo, un tempo dedicato ai riti pagani. Tracciando la croce verso le gradinate, purificava lo spazio e proteggeva la città. Ancora oggi, al tramonto, alcuni giurano di scorgere la sua figura tra le pietre del teatro.

5

Villa Comunale

STORIA:

La Villa Comunale nasce nel 1864, quando la famiglia Frigerj cedette al Comune la propria residenza e il parco circostante. Villa Frigerj, costruita nel 1830 dall'architetto Errico Riccio, divenne il cuore di un elegante giardino pubblico disposto su terrazzamenti, arricchito da alberi pregiati, sentieri e piccoli laghi. Nel Novecento l'area conobbe diversi utilizzi: ospitò l'Istituto Tecnico "Gaspari", passò al demanio dopo la guerra e, dal 1959, divenne sede del Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo. La villa ha subito restauri significativi nel 1984 e nel 2011, mantenendo il suo ruolo di luogo culturale e polmone verde della città.

LEGGENDA:

La villa custodisce lo stemma di Chieti, legato alla leggenda della sua fondazione. Si narra che Achille, prima della guerra di Troia, giunto sulle coste adriatiche, abbia fondato la città di Teate in onore della madre Teti. Da allora l'eroe sarebbe diventato simbolo e protettore della città, raffigurato nello stemma civico come un cavaliere armato su cavallo rampante, con lo scudo segnato da una croce e quattro chiavi d'oro, rappresentazione delle antiche porte cittadine.

6

Chiesa di Santa Chiara

STORIA:

La chiesa di Santa Chiara, situata in via Arniense, è una rettoria di grande valore artistico. Costruita a partire dal 1644 accanto al convento delle Clarisse, fu consacrata nel 1720. La chiesa è decorata con pregiati stucchi barocchi e ospita opere di artisti come Spinelli, Vavini e Galanti, oltre a un organo settecentesco e il Cristo morto in legno policromo. Tra Ottocento e Novecento furono realizzati affreschi e restauri che ne hanno conservato il fascino originale.

LEGGENDA:

Si racconta che una giovane suora, promessa a un matrimonio non voluto ma innamorata di un cavaliere, trascorse le giornate davanti a una finestra del convento scambiando sguardi e parole con il suo amato. Quando lui partì per la guerra e non fece ritorno, la suora morì inginocchiata al rosario, guardando la finestra. Da allora, si dice che il suo spirito vaghi tra le mura della chiesa e lungo Corso Marrucino, avvolto in un velo bianco.